



*Alla c.a. della Presidente Circ. 2*

*Dott.ssa Luisa Bernardini*

*Alla c.a. del Coordinatore competente*

## **ORDINE DEL GIORNO**

**“Una nuova e ulteriore destinazione d’uso per l’ex Ospedale Militare Alessandro Riberi: anche struttura di ricovero e assistenza dei cittadini, a partire dagli ultimi e i più bisognosi, in caso di emergenze oltre a quella sanitaria”**

### **PREMESSO CHE**

- Da tempo si discute del futuro dell’ex Ospedale Militare Alessandro Riberi, sito in Corso IV Novembre n. 66, bella struttura militare in stile liberty situata di fronte a Piazza d’armi, costruita fra il 1903 e il 1913. Attualmente è sede del Campus Riberi e del Dipartimento Militare di Medicina Legale Riberi ma molti spazi pare siano poco utilizzati e in ottimo stato.
- Storicamente fu la convenzione del 1904 fra la Città di Torino e l’Amministrazione della Guerra a prevedere la costruzione di un ospedale militare divisionale nella zona della “Nuova piazza d’armi”, intitolato proprio ad Alessandro Riberi (1794-1861): Senatore, Professore, Cavaliere, innovatore nel settore della medicina, dell’università e delle strutture sanitarie, sia militari sia civili; l’ospedale ha da subito “traslocato” dall’iniziale sede sita in Accademia Albertina a quella in corso IV Novembre n. 66 nell’appunto sopracitata nuova costruzione realizzata a spese dello Stato su un terreno acquistato e successivamente donato all’esercito da parte del Comune di Torino.
- Dopo il 2004 con il passaggio da esercito di leva ad esercito professionale, si sono imposti cambiamenti anche alle strutture ospedaliere militari in Italia e il complesso “Riberi” ha subito una ristrutturazione che ha dato origine ad una parte quale struttura sanitaria ambulatoriale e medico-legale ed un’altra parte a destinazione alloggiativo; inoltre, si sottolinea che in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 vi sono stati altri importanti lavori di ristrutturazione su 19 delle 25 palazzine dell’ex ospedale militare (17 vennero destinate a strutture alloggiative atte ad accogliere i mille giornalisti per l’evento olimpico) a seguito dell’accordo quadro e Protocollo d’intesa stipulato con il Ministero della Difesa, l’Agenzia del Demanio, il Comitato per l’Organizzazione e l’Agenzia per lo Svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.
- Terminato il periodo delle Olimpiadi, il complesso è tornato interamente all’Esercito e ha subito ulteriori trasformazioni per dare ospitalità ai militari in servizio a Torino; in convenzione con la Facoltà di Scienze Strategiche dell’Università degli Studi di Torino è stato creato il Campus Militare

“Riberi” a cui si aggiungono il Dipartimento Militare di Medicina Legale “Riberi”, il poliambulatorio funzionale e la farmacia.

- Infine, nel 2019, all'interno di due palazzine liberty del complesso, è stata ospitata la fiera dell'arte indipendente “*The Others*” a comprova che molti spazi di questo enorme e plurifunzionale complesso sono tutt'ora disponibili e potenzialmente sfruttabili.

### **RILEVATO CHE**

- Da oltre due mesi il nostro Paese è impegnato nella lotta agli effetti derivanti dalla crisi da emergenza sanitaria Covid-19, mostrando tutti i nostri limiti nel non aver mai svolto una corretta e preventiva pianificazione (che è sempre territoriale) con la conseguenza di effetti sanitari, sociali ed economici devastanti oltre ad una ancor maggiore difficoltà nella gestione del contrasto al fenomeno e nella protezione della cittadinanza.
- La nostra bella città non è immune da tutto ciò e noi dobbiamo aver il coraggio di ammettere che oggi “*il Re è nudo*” per poter con coraggio non solo affrontare il presente ma correggere gli errori passati ponendo le basi per un domani migliore. A tal fine non si può non citare un articolo di Repubblica, del 26 febbraio 2020, dal quale parte una doverosa e sincera riflessione sul possibile futuro del complesso in oggetto: << *Sono ora cinque le persone in isolamento fiduciario alla caserma Riberi di Torino, il luogo scelto dall'Unità di crisi per tenere in isolamento persone che hanno avuto contatti con i contagiati...* >>.

### **CONSTATATO CHE**

- La città di Torino negli ultimi anni ha visto aumentare di molto la popolazione di senza dimora che vive sul suo territorio; infatti, secondo i dati dello scorso anno la stima superava le 1.700 unità. Inoltre si fa presente che già dai primi giorni di questa emergenza (inizio marzo) la povertà è drasticamente aumentata in città facendo precipitare le condizioni già precarie di ulteriori nostri concittadini.
- Per mesi, fino alla fase 2, lo slogan è stato “Restiamo a casa” ma per chi non ha una casa non è stato semplice, considerando che le strutture recettizie del territorio non hanno una capacità tale da poter accogliere il numero di persone interessate; inoltre sono strutture quali ex scuole riconvertite a dormitorio se non direttamente dei container, dunque inadeguate per arginare i contagi da Covid-19 oltre ad essere inadatte a poter svolgere una quarantena garantendo la sicurezza per gli altri ospiti e per gli stessi operatori sociali che ne gestiscono il funzionamento.
- La situazione di questi luoghi attualmente è molto critica e può facilmente sfociare in focolai di Covid-19, quindi aggravando ulteriormente le condizioni di vita di questi soggetti già sfortunati e intaccando gravemente la loro salute individuale e al contempo creando anche un problema di salute pubblica.

- In quest'ottica appare chiaro che l'enorme e ben strutturato complesso dell'ex Ospedale Militare Alessandro Riberi può e deve essere considerato, per alcuni spazi attualmente inutilizzati o non ampiamente sfruttati, un'ideale struttura di ricovero e assistenza degli ultimi non solo in caso di emergenza ma anche al di là di situazioni straordinarie, poiché avrebbe strutture più idonee e di concezione moderna (si veda i punti suddetti sulle ristrutturazioni 2006 e post).

### **IMPEGNA**

La Presidente e il Coordinatore competente ad intervenire presso la Sindaca ed il Consiglio Comunale per:

- Ottenere l'impegno a iniziare un'interlocuzione con il Ministero della Difesa e qualsiasi altro ente coinvolto al fine di stilare un progetto che preveda di destinare una parte del complesso dell'ex Ospedale Riberi a luogo deputato alla cura e assistenza degli ultimi della città in caso di emergenza, non solo sanitaria.
- Predisporre, inoltre, un progetto per adibire eventuali palazzine del complesso a soluzioni abitative di accoglienza che superino il concetto standard di bassa soglia, cioè basate sul principio del "Housing First" per poter accogliere in sicurezza coloro che attualmente non possono trovare riparo nei dormitori cittadini.

[www.listalapiazza.it](http://www.listalapiazza.it)

[franco.protano@comune.torino.it](mailto:franco.protano@comune.torino.it)

Torino, li 21 maggio 2020

